

## La tragedia

PER SAPERNE DI PIÙ  
firenze.repubblica.it  
www.legambiente.it

# Albero crollato, muore anche la bimba

Firenze, salgono a due le vittime dello schianto alle Cascine. La piccola, due anni, non ce l'ha fatta dopo un giorno di agonia. La famiglia dona gli organi. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo, il sindaco dichiara il lutto cittadino per i funerali

SIMONA POLI

FIRENZE. È morta anche la bambina, Alice, di due anni. Il ramo del grosso albero crollato all'improvviso venerdì sera nel parco delle Cascine di Firenze, affollatissimo per un festival estivo organizzato dall'Uisp, si è portato via anche la sua vita insieme a quella della zia Donatella Mugnaini, 51 anni, che stava spingendo il passeggino. I genitori e la nonna di Alice camminavano pochi passi più avanti, hanno visto lei e Donatella seppellite dalle fronde, la donna è morta subito, la nipotina ha agonizzato nella rianimazione dell'ospedale pediatrico Meyer fino al pomeriggio di ieri, poi il suo cuore si è fermato. Il padre e la madre hanno autorizzato l'espianto degli organi, il loro dolore è protetto da amici e parenti che tengono a distanza chiunque tenti di avvicinarsi. Il sindaco Dario Nardella ha proclamato il lutto cittadino nel giorno dei fune-

rali (non ancora stabilito). L'intera città è sotto choc e molti sono andati sul luogo della tragedia in cerca di un motivo ancora tutto da spiegare.

La magistratura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e lesioni colpose a carico di ignoti, i giudici dovranno stabilire se possano configurarsi delle responsabilità. Il pm Giuseppe Ledda ha disposto una perizia per chiarire i motivi che hanno provocato la caduta del ramo del grande bagolaro, il tipo di albero con fronde che si allargano a ventaglio, che ha oltrepassato gli ottant'anni e che apparentemente sembra godere di buona salute. «Nel punto del distacco la corteccia è bianca e non mostra segni di necrosi», osserva il presidente degli Agronomi di Firenze Paolo Gandi. Domani sarà nominato un perito, ci saranno esami

approfonditi, forse una risonanza magnetica. La pianta era stata certificata quattro anni fa, come è prassi per tutto il verde pubblico e per il parco monumentale delle Cascine che è soggetto anche ai vincoli della Soprintendenza.

Nardella, che era andato a vedere con i suoi occhi il ramo crollato appena saputo la notizia venerdì notte, ieri ha riunito la giunta. La gran parte degli eventi dell'estate fiorentina è concentrata alle Cascine, il dubbio era se fermare tutto oppure andare avanti. Alla fine la decisione è stata quella di sospendere solo il Moving Florence Festival, che è stato lo scenario della tragedia. Nardella sente di poter tranquillizzare i cittadini: «Il parco è sicuro. I controlli sono in aumento e lo saranno ancora di più. Forniremo in maniera completa e trasparente tutte le indicazioni e i dati in nostro possesso sui controlli degli alberi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA  
GIORNA  
TA

### I PRECEDENTI



**NAPOLI**  
A giugno 2013 il ramo di un pino cade e uccide Cristina Alongi. Ignorate le telefonate di allarme prima della tragedia



**ROMA**  
A dicembre 2013 un motociclista che viaggiava sulla Cristoforo Colombo viene investito in pieno e ucciso da un pino marittimo crollato sull'asfalto



**TORINO**  
A marzo scorso un albero di tiglio, completamente marcio, cade su un parco giochi. Restano feriti cinque ragazzini, uno in modo grave



**NEL PARCO**  
L'albero crollato al Parco delle Cascine di Firenze che ha ucciso Donatella Mugnaini, 51 anni, e la nipote Alice, 2 anni

## Poca manutenzione e piante malate così il verde in città può uccidere

IL DOSSIER  
LAURA MONTANARI

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I GRAFICI riassumono la storia in una freccia che sale e l'altra che precipita. Tutto lì. «Bisogna smettere di pensare che la manutenzione dei parchi e delle aree verdi sia soltanto una voce di spesa netta» dice lapidario Stefano Mancuso, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (Linv) di Firenze. A Roma nel 2011 si spendevano 20 milioni di euro per curare il verde metropolitano, adesso la cifra è più che dimezzata. Con qualche variazione di percentuale, il trend è lo stesso in altre parti d'Italia, da Firenze a Palermo. Un po' la crisi, un po' la spending review, un po' gli appalti al ribasso: Milano spende nella cura del verde 1,1 euro al metro quadrato, Torino 80 centesimi, Firenze la stessa cifra ma il dato comprende gli stipendi del personale e le spese per le macchine, Roma 40 cente-

simi. Musica diversa oltre frontiera: a Parigi la spesa per la manutenzione sale a oltre due euro al metro quadro, a Lugano arriva a sette.

«Gli alberi non votano» maligna un agronomo. Torino quest'anno ha provato a invertire la tendenza e a investire nelle potature e nei giardini, ma è reduce da cinque anni di tagli. Le forbici pesano, lo raccontano le cronache: l'anno scorso a Napoli una donna è morta per un pino crollato sulla sua auto, qualche mese prima a Roma stessa sorte per un motociclista sulla Colombo. Nel 2008 è toccato a un giardiniere schiacciato da un ficus a Palermo, l'anno dopo, sempre a Palermo è morto un ragazzo di Alessandria. Due giorni fa la tragedia al parco delle Cascine a Firenze, dove, già nel 2001, un albero aveva ucciso un motociclista. In mezzo una serie di lutti sfiorati per pochi centimetri del destino, a marzo scorso cinque ragazzini sono rimasti feriti in un parco giochi di Torino, e altri allarmi si sono registrati a Bologna, Prato e Genova. «In tutta Italia c'è un problema di invecchiamento delle piante — spiega Giuseppe



**Il tariffario**  
da 47 a 645 euro  
Costo della potatura per alberi da 6 a 30 metri. Varia in base alla dimensione e alla strada (trafficata o meno, parco...)



Barbera, saggista, docente di cultura arborea ed ex assessore all'ambiente nella precedente giunta Orlando — abbiamo cambiato le città, abbiamo costretto gli alberi a vivere spesso nell'asfalto, dentro cortili e parcheggi, in spazi angusti per mettere le radici. Crescono in maniera anomala, si ammalano facilmente, spesso vengono potati male. Bisogna avere il coraggio di intervenire, ma è un problema di costi». Così si ripassa dal via. «Dobbiamo cambiare approccio — suggerisce Angela Farina che al Corpo Forestale dello Stato si occupa di monitoraggio delle foreste — l'albero non è un quadro che si conserva come in un museo, ha un ciclo di vita di cui si deve tenere conto. Gli alberi invecchiano e si ammalano come noi. Allora bisogna avere il coraggio di sostituirli quando è necessario». Per sapere il tempo, servono controlli seri, guidati e bisogna considerare qualche cambiamento di rotta.

Firenze, per il monitoraggio di stabilità al Parco delle Cascine spende 6,2 euro a pianta. Le potature di contenimento invece sono ben più costose, il tariffario nazionale va dai 47 ai 600 euro a seconda dell'altezza e del luogo in cui si trova l'albero.

«Il verde è un reddito, per ogni euro che investiamo lì, ne riprendiamo da 1,3 a 3,07 in servizi ecosistemici, dallo stoccaggio di anidride carbonica all'abbattimento degli inquinanti, alla diminuzione della temperatura che in estate fa risparmiare facendoci usare meno i condizionatori» chiarisce Francesco Ferrini docente di Arboricoltura all'ateneo di Firenze. Senza contare l'influenza che il verde ha sui nostri comportamenti: «Lericerche dicono — riprende Stefano Mancuso — che chi vive a contatto con parchi e alberi sta meglio di salute e commette meno crimini. Ma poi non è soltanto questo, le città producono isole di calore, i parchi rimediano abbassando la temperatura di 4 o 5 gradi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA